



GIOCOMENTE GIOCO

354

Il giornale dei ragazzi del 2° Circolo di Orta Nova

La realizzazione di questo giornale è stata possibile grazie al progetto PON Azione C4 FSE 2011 - 513 "A scuola di Giornalismo"



Gli alunni delle classi IV del 2° Circolo di Orta Nova che hanno seguito il progetto Pon "A scuola di giornalismo" con la dirigente Immacolata Conte.

Giocare con la mente

Per scegliere il nome da dare al nostro giornale abbiamo fatto un brainstorming (tempesta di cervelli). Ognuno di noi ha scelto una parola e dall'unione di più parole è nato il nome della testata "GiocoMenteGioco", che è stata illustrata da noi.

Abbiamo scelto questo nome perché, per noi bambini, giocare è divertente e nella nostra mente c'è la fantasia che ci permette, attraverso il gioco, di divertirci.

Il giornale è come un gioco di mente, perché è formato da tante parole messe insieme.

Per noi è divertente anche leggere, perché ci sono molte cose che ci fanno ridere, oggetti e storie inventate, nuove parole strane o fantastiche e tanto altro ... Secondo noi la testata "GiocoMenteGioco" attira il lettore facendogli immaginare storie divertenti e simpatiche. È una testata che non immagini che esista perché, in fondo, è solo un gioco di parole.

Isabella Accardo

"GIOCOMENTEGIOCO" PER NOI SIGNIFICA:

- Allenare la mente giocando con le parole
- Scherzare e divertirsi con le parole utilizzando la mente
- Immaginare giocando con la mente
- Pensare e giocare con le parole come piccoli scrittori

SOMMARIO

- A TEATRO: L'impossibile non esiste pag. 4
- A SCUOLA: Scopri i progetti Pon pag. 6 e 7
- IN REDAZIONE: Il grafico e l'editore pag. 8
- IN AZIENDA: Pane, dolci e cioccolato pag. 10

E TANTO ALTRO...



IN REDAZIONE

Caporedattore:

Isabella Accardo

Capiservizio:

Francesca Di Leo, Fabrizio Di Stefano,
Maria Lucia Russo, Maria Pia Sinisi

Redattori:

Carlo Fanizza, Veronica Manzi,
Letizia Martinelli, Alessandra Zacheo

Collaboratore:

Jacopo Cirillo

Inviati:

Pierluigi Caterino, Sara Rubano, Lucia Ventura

Corrispondente:

Giuseppe Salzarulo

Segretaria di redazione:

Asia Basso

Art director:

Giuliana Lapenna

Grafici:

Daniela Crincoli, Simona Fanizza,
Roberta Farella, Rossana Santoro

Esperto in giornalismo: Danila Paradiso

Tutor del progetto: Rossella Pignatiello

Ringraziamo in modo particolare **Vincenza di Nuzzo** che ha disegnato la gabbia del nostro giornale e con pazienza e creatività ha inserito gli articoli, le foto e i disegni.

Senza il suo aiuto "GiocoMenteGioco" non sarebbe stato così bello!

Un grazie va a tutti coloro che gentilmente ci hanno dedicato un po' del loro tempo, accettando di farsi intervistare e/o spalancandoci le porte: don Luciano, Donatella Caione, Michele Campanaro, Immacolata Conte, Sabina Gravina, Grazia Iossa, Raffaele Muraglia, Giuseppe e Valentino Simone, il Panificio Caricone, la Pro Loco di Deliceto, gli attori del Cerchio di Gesso, gli esperti dei progetti Pon, le maestre della scuola dell'infanzia Arcobaleno.

Speriamo davvero di non aver dimenticato nessuno!



Alcuni alunni delle classi IV del 2° Circolo durante il progetto Pon "A scuola di giornalismo"

A scuola di giornalismo

Cos'è il giornale, come va letto, come si scrive e chi lo scrive. Sono solo alcuni dei temi che ho condiviso con i venti alunni, attenti e svegli, che hanno seguito il progetto Pon "A scuola di giornalismo".

Insieme abbiamo trasformato una comune aula scolastica nella redazione del giornale che stai sfogliando e leggendo. Ogni alunno ha ricoperto un ruolo specifico (come puoi vedere nella **gerenza** al lato) e, dopo aver preso dimistichezza con gli elementi base che compongono un giornale (linguaggio, titoli, articoli, foto), ha messo in pratica quanto studiato. Abbiamo incontrato persone interessanti a cui abbiamo sottoposto interviste e siamo andati alla scoperta di aziende locali per capire come funzionano. Siamo stati accolti con molta gentilezza nonostante fossimo numerosi e "rumorosi".

Nello sguardo dei ragazzi ho colto **allegria e curiosità**, requisiti che spesso mancano ai veri giornalisti, assuefatti al lavoro quotidiano.

Credo, alla fine di questa esperienza, che un giornalista abbia molto da imparare dai più piccoli: in primo luogo la **semplicità**, abilità che porta a fare domande dirette e ad essere chiari; la **lealtà**, qualità che alla lunga premia sempre.

Grazie ragazzi! Grazie davvero ad ognuno di voi e a Rossella, tutor e valido supporto in questo nostro percorso.

Danila Paradiso



IN DIREZIONE



Gli alunni delle classi IV durante l'intervista alla dirigente Immacolata Conte.

"Siate il meglio di qualunque cosa siate".

*Il consiglio della dirigente
Immacolata Conte*

Affettuosa e molto disponibile a fornire ogni spiegazione, la nostra preside, **dott.ssa Immacolata Conte** ci ha accolto in direzione per rispondere alle domande e noi, un po' emozionati, siamo partiti senza esitazione.

Questo è il sesto anno che è dirigente nella nostra scuola, quali sensazioni ha provato il primo giorno?

"È stato molto emozionante, era l'inizio di un importante cambiamento nella mia vita professionale, ma le incertezze e i timori sono subito svaniti per la disponibilità e l'accoglienza da parte di tutti".

Prima di essere dirigente è stata insegnante, quali sono state le esperienze più belle vissute con i suoi alunni?

"Con i miei alunni ho realizzato tantissime attività, come allestire la scenografia per una rappresentazione teatrale, realizzare un giornalino scolastico, partecipare alle Olimpiadi di matematica".

Cosa le manca della sua professione di insegnante e cosa le piace di quella attuale?

"Mi manca il contatto diretto con i bambini che costruisco giorno per giorno, quando ero la loro insegnante.

Adesso sto lavorando per cercare di migliorare la struttura della vostra scuola (gli ambienti, gli arredi) e soprattutto per aprirla al territorio e soddisfare meglio le esigenze di tutti i bambini".

.....>>>

.....>>> **È soddisfatta di quello che ha realizzato per il 2° Circolo didattico?**

"Sì, molto. In questi anni ho cercato di facilitare il vostro lavoro con l'utilizzo della LIM e di rendere l'apprendimento più coinvolgente e interessante con l'uso dei laboratori: linguistico, multimediale, scientifico e musicale".

Secondo lei le nostre insegnanti hanno contribuito in modo positivo alla crescita della scuola?

"Sì, molto. Perché tra il dirigente e il corpo docente si è creato un giusto equilibrio che definirei 'sinergia'. I docenti affrontano il loro lavoro con entusiasmo e determinazione, senza mai trascurare la loro grande e continua formazione professionale".

Quali sono i suoi hobbies?

"I viaggi, le letture, il cinema. Mi fanno sentire più serena, aprono nuovi orizzonti".

E i suoi sogni?

"Gran parte dei miei sogni si sono realizzati, spero di continuare a fare al meglio il mio lavoro in questa scuola, per offrire a tutti gli alunni sempre migliori occasioni di apprendimento".

A noi che siamo arrivati quasi alla fine del percorso scolastico, quali consigli potrebbe dare per il futuro?

"Vi auguro di avere sempre degli obiettivi e di non scoraggiarvi mai. Questo è il segreto per coltivare e affinare i vostri talenti. Concludo con una frase di Martin Luther King: Siate il meglio di qualunque cosa siate. Cercate ardentemente di scoprire a che cosa siete chiamati, e poi mettetevi a farlo appassionatamente. Date valore ad ogni istante che passa, allargando gli orizzonti delle conoscenze e assaporando l'avventura della vita".



A TEATRO

L'impossibile non esiste!

Parola degli attori del Cerchio di Gesso che hanno girato il mondo in 80 giorni

Giovedì 21 marzo siamo stati al Teatro Cicolella di Orta Nova dove gli attori della compagnia **Cerchio di Gesso** hanno messo in scena lo spettacolo "Il giro del mondo in 80 giorni" tratto dall'omonimo romanzo di Jules Verne e diretto da Mariantonietta Mennuni. Sul palco tre fantastici attori: Giancarlo Attolico, Jelly Chiaradia e Ruggiero Valentini (quest'ultimo curatore anche delle scene e dei costumi). Dopo aver assistito allo spettacolo, ambientato all'interno di atmosfere di circo di fine anni Trenta, tra gag di clown e momenti di poesia, abbiamo intervistato gli attori.

Come avete iniziato a fare gli attori? Come è nata questa passione?

"Veniamo dal teatro 'Terzo teatro'. Il nostro primo maestro è stato Carlo Formigoni, ci dedichiamo al teatro per ragazzi".

Qual è stato il vostro primo spettacolo?

"Il nostro primo spettacolo è stato Aladino".

Vi emozionano quando salite sul palcoscenico?

Come vi sentite quando recitate? Vi divertite?

"Ci emozioniamo però teniamo conto che i ragazzi si divertono. Siamo molto soddisfatti quando recitiamo e quando facciamo un buon lavoro".

Cosa si prova ad interpretare un ruolo, un personaggio?

"Si prova molta felicità. Ci si stacca dalla realtà".

È stato difficile organizzare lo spettacolo "Il giro del mondo in 80 giorni"?

"Non è stato difficile, però per farlo abbiamo impiegato un anno, studiando sui libri e facendo ricerche. È un lavoro lungo, soprattutto per le scenografie servono molti giorni di lavoro".

Quale sarà il vostro prossimo spettacolo? E dove lo farete?

"Il nostro prossimo spettacolo sarà ispirato a 'Il Signore degli anelli' di Tolkien, ma non sappiamo ancora in quali città lo porteremo".

.....



Una foto dello spettacolo "Il Giro del Mondo in 80 giorni".

.....>> **Quando eravate piccoli era questo il lavoro che sognavate di fare?**

Risponde Ruggiero: "Da piccolo sognavo di fare il missionario, aiutare la gente povera ... sto scherzando! Volevo fare l'artista, perché mi piaceva disegnare".

Isabella Accardo, Asia Basso, Pierluigi Caterino, Jacopo Cirillo, Daniela Crincoli, Francesca Di Leo, Fabrizio Di Stefano, Simona Fanizza, Roberta Farella, Giuliana Lapenna, Letizia Martinelli, Sara Rubano, Maria Lucia Russo, Giuseppe Salzarulo, Maria Pia Sinisi, Lucia Ventura, Alessandra Zacheo.



"Il giro del mondo in 80 giorni" illustrato da Letizia Martinelli.



IN BIBLIOTECA

Un pomeriggio in biblioteca

Per essere bravi giornalisti bisogna leggere molto: libri, poesie, giornali, fumetti. Lo si può fare da soli o in compagnia, a casa o in biblioteca.

Qui ad Orta Nova il luogo ideale per leggere è la biblioteca comunale intitolata a Vittorio Feola, ex insegnante del I Circolo didattico. Dal 1970, anno della fondazione, la biblioteca "Vittorio Feola" ha cambiato diverse sedi ed oggi si trova all'interno dello storico palazzo Ex Gesuitico.

Mercoledì 27 marzo abbiamo fatto visita alla biblioteca, guidati da **Sabina Gravina** che ci ha raccontato un po' di storia e ci ha fatto visitare le diverse sale. "In biblioteca sono catalogati circa ottomila libri - ha detto Sabina - oltre che dvd. È un luogo molto frequentato, sia da ragazzi che studiano, sia da bambini. È possibile prendere in prestito libri e film per un tempo massimo di trenta giorni. I libri non si comprano perché il servizio è gratuito, basta solo fare la tessera. La biblioteca è aperta tutti i giorni, ad eccezione del sabato e della domenica". La sala ragazzi è ricca di libri di ogni genere, ci sono anche libri adatti a bambini con difficoltà linguistiche. Inoltre, la biblioteca ospita un corso di alfabetizzazione per stranieri, tenuto da insegnanti volontari in pensione.

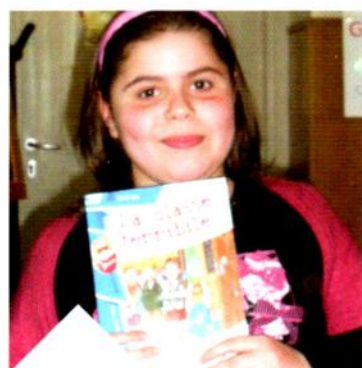
Maria Pia Sinisi



Gli alunni delle classi IV in visita alla biblioteca con Sabina Gravina.

***>> per ragazzi tra cui "La maestra Tiramisù". Questo racconto ha vinto il Premio "L'Aquilone d'Argento" 2001.

Rossana Santoro



L'alunna Rossana Santoro con il libro "La classe terribile"

La classe terribile

Alunni in gamba, insegnanti competenti e un direttore autorevole: ecco gli ingredienti indispensabili per una scuola che si rispetti. Ma ... se in quella scuola capita una classe terribile?

Sono guai! E se nella classe terribile capita un'alunna ancora più terribile? È il finimondo! Patty blue mette sottosopra l'intera scuola, spinge i compagni a combinarne di tutti i colori, li incita a ribellarsi ad ogni tipo di maestra: lucertole sopra i registri, colla sulle sedie, scherzi di ogni tipo.

"**La classe terribile**", che rientra nella collana "Il mulino a vento" del Gruppo Editoriale Raffaello, è illustrato da Gherardo Bartolini ed è scritto da Paola Valente, autrice di numerosi racconti ***>>>



L'alunno Pierluigi Caterino con il libro "Green Lantern, Il guardiano della terra"

Green Lantern, il guardiano della terra

Hal Jordan ha un anello che gli permette di creare tutto ciò che immagina, ed è con quest'arma portentosa che protegge questa

zona dell'universo. Ma ci sono altri protettori nel mondo, e non tutti sono animati dalle migliori intenzioni. "**Green Lantern, Il guardiano della terra**", scritto da Michael Dahl e illustrato da Dan Schoening, comprende due storie che si leggono tutte d'un fiato: "Il guardiano della terra" e "La vendetta delle lanterne rosse". Il libro rientra nella serie "I supereroi della lettura", edizioni Bao Publishing. Si tratta di libri per chi ama l'avventura, storie che hanno come protagonisti i più famosi eroi del mondo. Leggere questi libri è bello perché si vivono missioni emozionanti e si diventa supereroi della lettura. E ricordate, un vero supereroe non lascia mai un libro a metà!

Pierluigi Caterino



A SCUOLA



La "Matemagica" illustrata dagli alunni che hanno seguito il progetto Pon.

I speak english

Anche quest'anno è stato attivato presso il 2° Circolo di Orta Nova il progetto Pon **"I speak english"** tenuto dall'esperto **Lynne Rebecca Robertz**, affiancata dalla tutor **Maria Antonietta Sinisi** e rivolto agli alunni di classe V.

Siamo andati a far visita ai nostri amici che hanno seguito il corso per saperne di più.

Abbiamo saputo che Lynne Robertz è madrelingua inglese e viene dalla Scozia.

"Durante le lezioni ci siamo soffermati su diversi argomenti: la famiglia, il cibo, il meteo, il corpo umano e gli animali. Sono stati molto proficui l'ascolto, le conversazioni in gruppo e i giochi", ci ha detto Lynne. L'obiettivo del progetto "I speak english" è migliorare la pronuncia e diventare eccellenti in inglese. Infine i nostri compagni che stanno frequentando il corso ci hanno detto che si sono divertiti molto!

Simona Fanizza, Maria Lucia Russo, Maria Pia Sinisi



Gli alunni che hanno intervistato i docenti del progetto Pon "I speak english".

Matemagica

Imparare la matematica con giochi, figure, trucchi di magia e rompicapo. Sembra impossibile ma è vero ed è quello che hanno fatto i nostri amici seguendo il progetto Pon **"Matemagica"**, tenuto dall'esperto **Michele Russo**, affiancato dal tutor **Anna Maria Scarangella**. Siamo stati in aula e abbiamo fatto un po' di domande all'esperto e ai corsisti.

La prima lezione di "Matemagica" è stata difficile?
"No, hanno risposto in coro i ragazzi, la prima lezione è stata facile".

Qual è l'obiettivo di questo progetto?
"L'obiettivo è scoprire figure nuove e nuove cose".

Vi siete soffermati più sulla matematica o sulla geometria?
"Più sulla geometria e meno sulla matematica".

Perché il progetto si chiama "Matemagica", perché la matematica è magia?

"Sì, hanno risposto i ragazzi, perché attraverso la matematica abbiamo conosciuto la magia delle figure".

Fabrizio Di Stefano e Giuliana Lapenna



Un bambino durante le lezioni del progetto "Incontriamoci".

Incontriamoci

Il contesto multiculturale attuale impone alla scuola di operare scelte educative orientate verso strategie capaci di assumere la diversità come occasione di apprendimento e scambio per tutti. In quest'ottica, da diversi anni, il 2° Circolo si è attivato per la realizzazione di **progetti rivolti agli alunni stranieri** e alle loro famiglie, al fine di promuovere una reale ed effettiva integrazione. Il progetto offre a tutti gli alunni stranieri l'opportunità di arricchire il proprio percorso formativo, favorendo l'inserimento nel gruppo e lo scambio interculturale.

Fabrizio Di Stefano, Simona Fanizza, Maria Pia Sinisi



I bambini della scuola dell'infanzia "Arcobaleno" e Letizia Martinelli.

Una scuola dai mille colori

La scuola dell'infanzia del 2° Circolo si trova in via Mameli ad Orta Nova ed è una struttura grande, circondata da un giardino molto colorato. Si chiama "Arcobaleno", perché i colori dell'arcobaleno rispecchiano i comportamenti vivaci e allegri dei bambini; il nome è una metafora che simboleggia la speranza di una vita serena per i bambini.

Siamo stati alla scuola dell'infanzia e, trascorrendo un po' di tempo con i bambini e facendo domande alle maestre, abbiamo scoperto un po' di cose interessanti. Ai bambini piace molto **giocare, disegnare, dipingere e scrivere**, inoltre, amano ascoltare le fiabe e i canti. I loro giochi preferiti sono la plastilina, le costruzioni, i puzzle e i giochi di travestimento. Una bambina ci ha raccontato come si svolge una normale giornata alla scuola dell'infanzia e, con un bel sorriso, ci ha detto che iniziano con le attività di routine (l'appello, la data, le stagioni) a cui seguono la merenda, le attività didattiche, il gioco e la mensa. Le maestre ci hanno detto che tutti i bambini, anche i più piccoli, se sono guidati riescono a rispettare le regole, pur essendo molto attratti dal gioco. I bambini che frequentano la scuola dell'infanzia "Arcobaleno" vanno dai 3 ai 6 anni e seguono diversi progetti, sia curricolari come ad esempio Favolando, sia extracurricolari come Letto scrittura, computer e inglese. Nel periodo in cui abbiamo fatto visita alla scuola dell'infanzia (era il mese di aprile), i bambini avevano imparato molto bene la canzoncina e la poesia del papà e stavano preparando canti e poesie per la festa della mamma.

La scuola dell'infanzia "Arcobaleno" è circondata da tanto verde, che è curato da collaboratori scolastici. In occasione della festa dell'albero sono stati piantati maestosi alberi e arbusti di piante aromatiche. Quest'anno è stato fatto un impianto di irrigazione con il contributo volontario di Francesco Pelullo, titolare del negozio Linea Verde con sede a Stornarella.

Francesca Di Leo, Roberta Farella, Letizia Martinelli, Sara Rubano

Alla scoperta del giardino

L'ecosistema è stato al centro del progetto Pon "Alla scoperta del giardino" guidato dall'esperto **Flora Marino** e dal tutor **Filomena Scuccimarra**. Siamo andati a vedere cosa hanno fatto gli alunni di questo corso per capire meglio di cosa si tratta. "L'ecosistema è caratterizzato dalla presenza di fattori biotici e abiotici in equilibrio tra loro", ci hanno detto gli alunni che durante il corso hanno studiato gli elementi vegetali e animali, in particolare il lombrico, e i diversi fattori ambientali, come la luce, l'umidità, le condizioni climatiche. Inoltre abbiamo visto come hanno imparato ad arredare l'acquario con materiali diversi come, ad esempio, la salvia, l'elodea e le lenticchie d'acqua.

Alessandra Zacheo



L'acquario arredato dagli alunni del progetto Pon "Alla scoperta del giardino".

Dal seme alla pianta

Gli alunni delle classi III hanno avuto l'opportunità di seguire il progetto Pon "Dal seme alla pianta" guidato dall'esperto **Nicola di Gennaro** e dal tutor **Antonietta Chiusolo**. Durante il corso hanno imparato a classificare le piante, in particolare quelle presenti nel nostro territorio, e hanno realizzato in aula varie tipologie di innesti. Ci hanno mostrato i sacchetti di lavanda che hanno fatto con le loro mani, lasciando al buio per qualche settimana le foglie di lavanda con l'alcool etilico. Tra le altre attività c'è stata anche un'escursione al Bosco dell'Incoronata, dove hanno potuto vedere dal vivo la flora e la fauna tipiche di quest'area.

Roberta Farella



Uno degli esperimenti fatti durante il progetto Pon "Dal seme alla pianta".



IN REDAZIONE

Vincenza di Nuzzo e la passione per la matita

Quando abbiamo iniziato il corso "A scuola di giornalismo" l'esperto ci ha parlato dei diversi ruoli che collaborano all'interno della redazione e subito ci siamo incuriositi alla figura dell'art director e del grafico che, secondo la definizione, è colui che crea la gabbia del giornale, impagina gli articoli e le foto. Ma come si fa a diventare grafico o art director? Per capirlo meglio mercoledì 10 aprile è venuto in classe un grafico in carne e ossa: **Vincenza di Nuzzo**. La sua passione per la matita è iniziata quando aveva solo due anni, amava disegnare e lo faceva sempre, anche a scuola. Molto spesso invece di studiare si metteva a disegnare! "Ma questo non si fa - ha detto Vincenza - perché prima ci si deve impegnare nello studio e poi si può dedicare tempo alle passioni".

Alle superiori ha studiato grafica e poi si è iscritta all'Università Europea del Design di Pescara.

Il sogno di diventare grafico si è avverato. Vincenza continua a disegnare e sta scrivendo anche un racconto per ragazzi che spera di poter pubblicare.

Vincenza ci ha spiegato come si crea la griglia di un giornale ed è lei che ha curato la grafica e l'impaginazione di "GiocoMenteGioco", scegliendo un carattere che si avvicina alla scrittura dei bambini. Ci ha detto che è importante l'area di respiro, cioè lo spazio bianco intorno a testi e immagini, per non affaticare la lettura. Partendo dai nostri disegni Vincenza ha individuato una mascotte, il cervello presente nella testata "GiocoMenteGioco", che ha adattato in base ai contenuti delle pagine (ad esempio quando si parla di teatro la mascotte indossa una mascherina e così via).

Abbiamo scoperto che molti di noi, da grandi, vorrebbero fare il grafico!

Asia Basso, Pierluigi Caterino, Sara Rubano, Lucia Ventura



Vincenza di Nuzzo durante l'incontro con gli alunni delle classi IV del 2° Circolo



In alto la testata di Echino. In basso gli alunni con Rossella Pignatiello, Danila Paradiso, Donatella Caione e Vincenza di Nuzzo

Echino, il giornale bambino

Durante le prime lezioni del corso "A scuola di giornalismo" abbiamo scoperto l'esistenza della figura dell'editore, cioè il proprietario del giornale. Abbiamo così pensato di invitare nella nostra redazione **Donatella Caione**, direttrice editoriale di **Echino**, un giornale rivolto ai ragazzi della nostra età e stampato su carta ecologica. Donatella ci ha raccontato la sua esperienza, di come ha iniziato a fare l'editrice di libri con la casa editrice Mammeonline, nata da una comunità di mamme che si scambiavano consigli su alcuni problemi (come ad esempio: il bimbo piange e non vuole dormire, non mangia la pappa, come si educano i figli, ...) e di come è nato il giornale Echino. " **Giuliana Saletta** (che insieme a me dirige Echino) ha avuto il compito di inserire nel giornale Eco Risveglio una pagina dedicata ai bambini, così è nato il nome Echino", ha spiegato Donatella.

"Poi un illustratore ha disegnato la testata, dando vita al personaggio di Echino: un bambino con una matita, come un giornalista. I giornali vivono grazie alla pubblicità", ci ha detto Donatella, "ma Echino ha una sua linea editoriale per cui da spazio a pubblicità rivolte ai genitori e non a giocattoli o merendine che potrebbero suscitare il desiderio dei bambini".

Donatella ci ha illustrato il processo di stampa del giornale mostrandoci diverse immagini.

La macchina che stampa Echino va velocissima: stampa diecimila copie in circa due ore!

Daniela Crincoli e Simona Fanizza



IN SOCIETÀ

Un Papa eccezionale

È Francesco, un papa eccezionale per i suoi gesti d'amore verso gli altri e per le sue parole dolcissime. Ha mostrato povertà e affetto verso gli altri. Attraverso i suoi abbracci, i suoi saluti e la sua gentilezza. È nato il 1° dicembre del 1936 a Buenos Aires. È diventato prima sacerdote, poi prete, arcivescovo, vescovo e infine il nostro Papa. Ad oggi (mercoledì 3 aprile), per sua scelta è andato a stare in una casa a Santa Marta. Abbiamo fatto qualche domanda sul papa a Don Luciano, parroco della chiesa della B.V.M. di Lourdes a Orta Nova.

Cosa ne pensi di Papa Francesco?

"Secondo me è un papa stupendo. Mi è piaciuto molto dalla prima volta che l'ho visto".

Cosa ti è piaciuto di lui?

"Mi è piaciuto tutto, a partire dai suoi gesti fino alle sue parole".

Secondo te Papa Francesco ci considera molto?

"Sì, si comporta bene perché ci vuole bene e si vede dai cambiamenti che sta attuando per noi".

Isabella Accardo e Rossana Santoro



Papa Francesco I
disegnato da
Isabella Accardo

Un uomo ideale

Un giorno mi hanno chiesto: "Sai chi è un uomo ideale?"
Ho risposto: "Un uomo saggio, tranquillo, sereno, lavoratore, amante dei doveri e dei diritti, pronto ad aiutare chi ha bisogno".
Mi fu replicato: "L'hai mai incontrato un uomo così?"
Ho risposto: "Ho la fortuna di vivergli accanto ogni giorno ... di stringermi a lui quando ho paura, di farmi aiutare quando ho bisogno, di dargli un bacio quando lo vedo stanco e triste".
Mi chiesero: "Chi è? Qual è il suo nome?"
Ho risposto con gioia: "È il mio papà... l'uomo ideale di cui sono fiero e contento di essere figlio."

Simona Fanizza

La scuola di un tempo

Il direttore de "L'Ortese" **Michele Campanaro** e la professoressa **Grazia Iossa** ci hanno dato la possibilità di rivivere il passato facendoci comprendere come era considerata la figura del maestro nella società contadina degli anni '50. Ora sappiamo qualcosa in più del nostro passato e della terra in cui viviamo. È stato bello capire che è importante conoscere non solo la storia scritta sui libri di scuola ma anche quella della Capitanata, ricca di tradizioni, cultura, usi e costumi, perché completa la storia di ciascuno di noi.

Gli alunni delle classi IV del 2° Circolo Didattico di Orta Nova



Da sin. Benvenuto Baldassarre, Concetta Staffieri, Grazia Iossa, Michele Campanaro, Rosa Pignatiello. Alle spalle gli alunni del 2° Circolo di Orta Nova.



IN AZIENDA



In alto le "squarcelle", dolce tipico di Orta Nova.
In basso Fabrizio e Giuliana durante la visita al panificio Caricone.

Nella casa di Hansel e Gretel, tra pane e dolci

Ogni giorno mangiamo il pane, semplice e genuino, ma non sappiamo come viene fatto. Per scoprirlo il 28 marzo scorso siamo andati al panificio **Caricone** di Orta Nova per assistere alla produzione del pane e dei dolci. Abbiamo scoperto che la farina viene impastata in una macchina e dopo aver aggiunto il lievito viene fatta crescere; una volta lievitata la pasta serve per fare pane, taralli, biscotti, rustici e pizze. Caricone è anche pasticceria e, nei giorni in cui abbiamo fatto visita, cioè prima di Pasqua, facevano le **squarcelle** - con pistacchio, mandarino, cioccolato, glassa - e le colombe pasquali. Ci hanno spiegato che l'impasto delle colombe lievita per due giorni, poi vengono cotte nel forno ed infine si mettono a testa in giù, per non farle sgonfiare. Il mandorlato, formato da mandorle, zucchero e glassa, viene aggiunto all'impasto. I gusti delle colombe sono vari: le classiche con canditi e uva sultanina, al cioccolato, con crema al limone e senza canditi. Da Caricone si preparano anche colombe ripiene di gelato, uova di cioccolato rivestite con pasta di mandorle e decorate con pasta di zucchero. Tutto è fatto in maniera artigianale.

Fabrizio Di Stefano e Giuliana Lapenna

La fabbrica di cioccolato

Come si fa un uovo di Pasqua? Lo abbiamo scoperto il pomeriggio del 27 marzo scorso facendo visita alla fabbrica di cioccolato "**Simone**". Entrando abbiamo sentito immediatamente un profumo delizioso di cioccolato. **Giuseppe** e **Valentino Simone** ci hanno fatto conoscere i segreti della produzione. All'interno del negozio abbiamo visto le diverse tipologie di uova confezionate, poi siamo scesi in laboratorio dove Valentino ci ha mostrato tutti i macchinari e ci ha spiegato il funzionamento. Abbiamo scoperto che per prima cosa il cioccolato a dischetti viene fatto sciogliere in un silos a 40° C. Poi, attraverso una pompa e dei tubi, il cioccolato arriva in una macchina, chiamata temperatrice, che porta la temperatura da 40 a 29/28°C. Il cioccolato viene poi messo negli stampi in policarbonato, che nel frattempo sono passati in un tunnel per essere sterilizzati. Gli stampi possono essere di diverse forme e dimensioni. Per dimostrarci questo processo Valentino ha scelto uno stampo a forma di pallone! Gli stampi sono posizionati su un'altra macchina che, vibrando, permette al cioccolato di essere distribuito, in maniera uniforme, su tutta la superficie. Infine gli stampi passano nel tunnel di raffreddamento che li porta ad una temperatura di 0°C. Quando il cioccolato si è asciugato, viene inserita la sorpresa e le due parti dell'uovo vengono unite. Per confezionare le **uova di Pasqua** si usano raso e carta crespa di vari colori, in alcuni casi oltre alla sorpresa interna c'è anche quella esterna (giocattoli o peluche). E importante aggiungere l'etichetta che spiega le caratteristiche del cioccolato, il luogo in cui è stato prodotto l'uovo e soprattutto chi l'ha fatto. Alla fine della nostra visita Giuseppe e Valentino ci hanno fatto assaggiare tanti e diversi tipi di cioccolato, tutti squisiti!

Fabrizio Di Stefano, Carlo Fanizza, Giuliana Lapenna, Sara Rubano, Rossana Santoro



Gli alunni delle classi IV del 2° Circolo durante la visita da "Simone".



A SCUOLA DI AMBIENTE



Alcune immagini di pale eoliche presenti sul nostro territorio.

I rischi dell'eolico

Le pale eoliche stanno colonizzando il territorio: le troviamo sui crinali, lungo le coste, addirittura in mezzo al mare. Sebbene si tratti di un'energia pulita, vi è qualcosa che stona nell'eolico. Sono tre i problemi a cui bisogna far fronte sul piano ambientale: l'impatto negativo sul paesaggio, l'alternativa ai combustibili fossili e l'impatto sugli uccelli.

Impatto negativo sul paesaggio

Le pale eoliche sono un obbrobrio paesaggistico. Il fascino delle colline e dei pascoli è eliminato dagli enormi manufatti industriali. Quando si parla di energia eolica l'inquinamento non è solo di tipo acustico. C'è anche l'impatto ambientale delle turbine giunte al termine del ciclo di vita, che sono ingombranti; le pale, poi, sono composte da materiali tossici. Oggi il metodo di smaltimento più comune è quello in discarica.

Alternativa ai combustibili fossili

Abbiamo dissestato montagne, costruito nuove strade, riempito alcuni fra i siti più belli d'Italia con pale eoliche per guadagnare il 2% dell'energia che utilizziamo. Sembrerebbe che un uso più moderato dell'energia possa portarci più in là di quanto facciano le pale eoliche presenti sul territorio italiano. L'eolico non sembra avere tanti vantaggi economici, costa più di quanto rende: al momento è un buon affare perché vive dei contributi europei. L'energia eolica non è un'energia alternativa bensì integrativa; ha bisogno di essere affiancata al gas o al petrolio.

Impatto sugli uccelli

Le turbine eoliche sono un pericolo per gli uccelli, soprattutto per i grandi viaggiatori (rapaci, gru e cicogne) e per i piccoli migratori (rondini e pipistrelli). L'effetto deleterio delle pale eoliche non è solo diretto: oltre alla morte per collisione, gli impianti eolici sono dannosi per l'avifauna perché sottraggono territorio agli uccelli (gli animali si rifiutano di nidificare o alimentarsi all'interno dei parchi eolici avvertendo il disturbo delle pale) e per l'effetto che obbliga gli stormi a giri più lunghi.

Arriviamo al punto: non c'è forse una grandissima sproporzione tra i danni causati dagli impianti eolici (al paesaggio, all'ambiente, alla fauna) e il loro marginale contributo alla soluzione del problema energetico nazionale?

Carlo Fanizza e il suo papà



A TUTTO CAMPO



Raffaele Muraglia durante il progetto "Alfabetizzazione motoria" e i nostri piccoli giornalisti.

Alfabetizzazione motoria

Durante l'infanzia è importantissimo praticare attività motoria, sia per lo sviluppo fisico che per quello sociale ed affettivo. Parola del professore **Raffaele Muraglia**, esperto del progetto di "Alfabetizzazione motoria" promosso dalla nostra scuola.

La mattina di sabato 6 aprile ci siamo recati in palestra per intervistarlo. "L'obiettivo di questo progetto - ha affermato Raffaele - è dare la possibilità ai bambini di praticare l'attività motoria nelle scuole >>>>>

>>>>> elementari in maniera formativa.

Il progetto può essere svolto sia in palestra che negli spazi aperti, come ad esempio in un campo da calcio, l'importante è che ci sia bel tempo".

A conclusione del progetto sarà organizzata una manifestazione con giochi di squadra, percorsi e gare.

*Jacopo Cirillo, Fabrizio Di Stefano,
Giuseppe Salzarulo, Lucia Ventura*

Rivali nel pallone

Siamo Giuseppe e Fabrizio, due amici molto legati ma allo stesso tempo rivali nel pallone.

Giuseppe juventino e Fabrizio interista.

Giuseppe pensa che la Juventus ha preso uno slancio enorme e se batterà il Bayern Monaco di sicuro vincerà la Champions League (purtroppo il sogno non si è avverato!).

Fabrizio pensa invece che l'Inter abbia fatto un passo indietro e che qualche giocatore non è contento di giocare in quella squadra.

Anche se una squadra batterà l'altra, vincerà sempre la nostra amicizia.

Fabrizio Di Stefano e Giuseppe Salzarulo

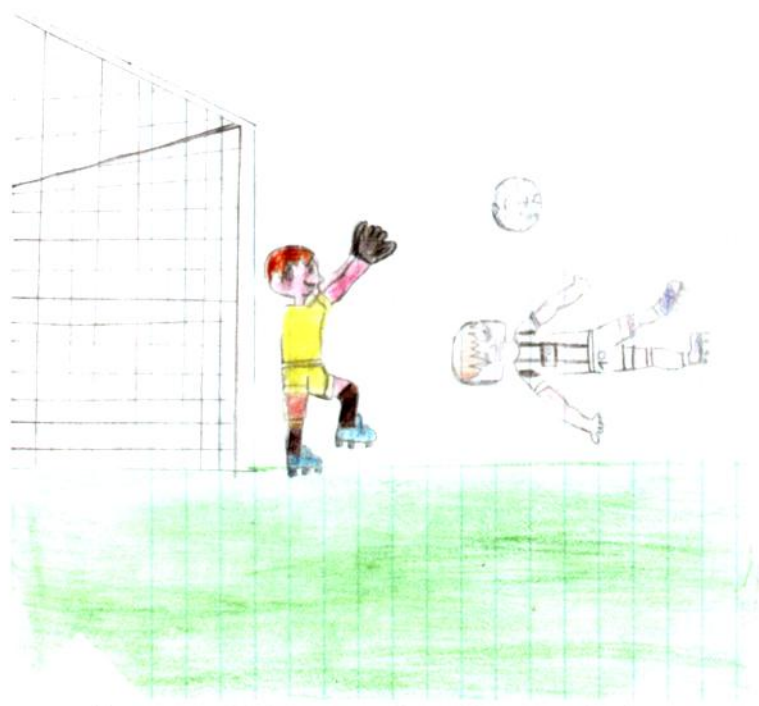


Illustrazione di Fabrizio Di Stefano e Giuseppe Salzarulo.